

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente*

PICARDI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Mazza, per l'industria e il commercio Oliva e per il turismo e lo spettacolo Micara.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione dell'ora estiva dal 30 aprile al 30 settembre di ogni anno** » (810-Urgenza), d'iniziativa dei deputati Baslini e Botta, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Istituzione dell'ora legale dal 1<sup>o</sup> giugno al 15 ottobre di ogni anno** » (488-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Grassi ed altri.

Riferisce il senatore De Michele, pronunciandosi a favore del disegno di legge n. 810, il cui contenuto, a suo giudizio, assorbe quello del progetto n. 488. Dopo brevi interventi dei sottosegretari Oliva e Micara, del senatore Aimoni e del presidente Picardi, la Commissione approva il disegno di legge n. 810 in un nuovo testo presentato dal Governo, che istituisce l'ora estiva (anticipata di 60 minuti rispetto all'ora solare) dal 22 maggio al 24 settembre e prescrive che la nuova disciplina abbia effetto a partire dal 1966.

Il disegno di legge n. 488, d'iniziativa dei senatori Grassi ed altri, è considerato assorbito dal testo approvato.

Il titolo del provvedimento risulta così modificato: « Istituzione dell'ora estiva dal 22 maggio al 24 settembre di ogni anno, a decorrere dal 1966 ».

« **Provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e delle Istituzioni assimilate** » (980), approvato dalla Camera dei deputati.

In assenza del relatore, senatore Crespelani, riferisce sul disegno di legge, in senso favorevole, il presidente Picardi. Quindi il sottosegretario Micara, rispondendo ad una richiesta del senatore Caruso, annuncia che il disegno di legge per il riordinamento dell'intera materia sarà quanto prima presentato alle Camere. Infine la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Trasformazione e riordinamento della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili** » (807), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo la relazione del presidente Picardi (favorevole all'approvazione del provvedimento), i senatori Aimoni e Caruso chiedono un breve rinvio della discussione, per approfondire lo studio del disegno di legge e per formulare alcune proposte di emendamento.

Il senatore Tortora preannuncia a sua volta la presentazione di alcuni emendamenti al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario Mazza non si oppone alla richiesta di rinvio, che è infine accolta dalla Commissione.

## IN SEDE REFERENTE

« Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali » (859).

La Commissione, aderendo alla proposta del presidente Picardi (relatore), decide all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

## IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche alla legge 3 agosto 1961, n. 833, concernente il passaggio agli impieghi civili dei sottufficiali della Guardia di finanza » (906).

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Udita un'esposizione del senatore Bartolomei, la Commissione ne accoglie le conclusioni e decide conseguentemente di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente*

LAMI STARNUTI

*indi del Vicepresidente*

KUNTZE

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

## IN SEDE REFERENTE

« Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Gomez D'Ayala, per i reati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale (articoli 337, 339 del Codice penale) e di concorso aggravato in lesioni personali volontarie gravi (articoli 110, 112, n. 1, 582, 585, 576, n. 1, e 61, nn. 1 e 10, del Codice penale) » (Doc. 25).

Il relatore, senatore Ajroldi, espone alla Commissione i fatti da cui ha avuto origine la domanda di autorizzazione a procedere. Dopo avere ricordato la sentenza con la quale si è concluso il processo di primo grado contro i coimputati del senatore Gomez D'Ayala (sentenza che è stata poi appellata dai coimputati stessi) e dopo aver sottolineato che la Camera dei deputati concesse nella

scorsa legislatura l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gomez D'Ayala, membro allora di tale Assemblea, il relatore si dichiara favorevole alla concessione della autorizzazione a procedere, sostenendo che la immunità del parlamentare non può tramutarsi in un ingiusto privilegio.

Il senatore Morvidi solleva una questione sospensiva, sostenendo che occorre rinviare la discussione in attesa della sentenza di appello concernente i coimputati del senatore Gomez D'Ayala. Dopo un intervento del senatore Monni, contrario alla sospensiva, questa ultima viene messa ai voti e respinta. Il senatore Morvidi prosegue quindi il suo intervento sostenendo che il senatore Gomez D'Ayala non ha fatto altro che reagire ad un reato dell'Autorità di pubblica sicurezza, la quale abusava del proprio potere e violava diritti sanciti dalla Costituzione; pertanto, a giudizio dell'oratore, occorre appurare se la Magistratura riconosca o meno l'illegittimità del comportamento delle autorità di pubblica sicurezza.

Il senatore Rendina, d'accordo con le osservazioni del senatore Morvidi, afferma che l'autorizzazione a procedere va negata poiché il comportamento del senatore Gomez costituiva una chiara e diretta esplicitazione della sua funzione di membro del Parlamento, oltre che una giusta reazione all'atteggiamento illegittimo dell'autorità di polizia; a suo giudizio il senatore Gomez, nella fattispecie, aveva — proprio come membro del Parlamento — il preciso dovere di resistere a tale atteggiamento illegittimo, come ogni cittadino ha il diritto di opporsi a comportamenti contrari alla legge. Secondo il senatore Rendina, è questo il caso tipico nel quale deve essere applicata la disposizione dell'articolo 68 della Costituzione; se ciò non avvenisse, il prestigio del Parlamento e dei singoli suoi componenti verrebbe gravemente menomato.

Il senatore Picchiotti si associa ai due precedenti oratori e sostiene che l'autorizzazione a procedere deve essere negata. Opinione analoga esprime il senatore Maris, mentre il senatore Pafundi si dichiara favorevole alla concessione.

Il senatore Agrimi, dopo aver affermato che la Commissione, nel proprio giudizio, deve essere guidata prevalentemente da cri-

teri di opportunità, si pronunzia a favore della proposta del relatore.

Contro tale proposta prende invece posizione il senatore Gramegna, il quale sostiene che la denuncia dell'autorità giudiziaria contro il senatore Gomez d'Ayala può essere interpretata come un atto diretto a creare ostacoli alla libera manifestazione di opinioni politiche da parte dei membri del Parlamento.

Il senatore Azara, esaminando la natura dell'istituto dell'autorizzazione a procedere, sostiene che esso ha unicamente la funzione di impedire ingiusti attacchi contro i membri del Parlamento; spetta a ciascun ramo di questo, afferma l'oratore, giudicare — caso per caso — se l'imputato per il quale è stata richiesta l'autorizzazione abbia agito o no nei limiti delle sue funzioni parlamentari.

Dopo un intervento del senatore Monni (favorevole alla concessione dell'autorizzazione), il relatore, senatore Ajroldi, risponde agli oratori intervenuti nel dibattito, riconfermando la sua opinione favorevole alla concessione dell'autorizzazione, che a suo avviso darà modo al parlamentare imputato di affermare dinanzi alla magistratura la propria innocenza.

Quindi la Commissione, accogliendo a maggioranza la proposta del senatore Ajroldi, lo autorizza a presentare all'Assemblea una relazione favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

## FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*indi del Vicepresidente*

MARTINELLI

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

*Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni, il Ministro del tesoro Colombo e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Bellotti.*

## IN SEDE REFERENTE

« **Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali** » (873), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Conti, il quale, dopo avere illustrato ampiamente i precedenti legislativi in materia, afferma che il disegno di legge, facilitando la ricerca di migliori dimensioni aziendali, opera a favore di tutti i fattori della produzione. A giudizio del relatore, le aziende italiane si trovano attualmente di fronte al problema di adeguare le proprie dimensioni al livello di un mercato europeo; il disegno di legge persegue tale obiettivo favorendo il processo di concentrazione industriale mediante esenzioni fiscali, senza peraltro agevolare le concentrazioni di tipo monopolistico, date le precise condizioni previste dall'articolo 3 per l'ammissione ai benefici della legge, condizioni che costituiscono anche un valido strumento di difesa della libertà di concorrenza. Dopo avere esaminato nei dettagli il meccanismo delle agevolazioni concesse dal disegno di legge, il relatore conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Fortunati afferma che provvedimenti di questo genere implicano necessariamente la creazione di rendite differenziali a favore delle imprese, che, avvalendosi della esenzione fiscale, ridurranno i loro costi. Egli ritiene anzi che questo sia lo scopo fondamentale del disegno di legge, in quanto, se fosse effettivamente in atto uno spontaneo processo di concentrazione, questo non sarebbe certamente impedito dalla mancanza di agevolazioni fiscali. Dopo aver formulato alcuni rilievi su singoli punti, il senatore Fortunati conclude dichiarando che il Gruppo comunista non si oppone pregiudizialmente ad un aumento delle dimensioni delle imprese, ma soltanto a quelle concentrazioni che, creando appunto rendite differenziali, servono ad aumentare indiscriminatamente il profitto privato; annuncia perciò il voto contrario del Gruppo stesso.

Prende quindi brevemente la parola il senatore Lo Giudice, il quale, dopo avere contestato che il disegno di legge crei automaticamente delle rendite differenziali, in quan-

to queste sorgeranno soltanto se le condizioni di mercato lo consentiranno, raccomanda l'approvazione del disegno di legge, in relazione anche alle esigenze poste alle industrie nazionali dal Mercato comune europeo.

Dopo un breve intervento del senatore Parri (il quale, pur lamentando l'assenza di un collegamento tra il disegno di legge all'esame e qualsiasi forma di controllo degli investimenti, si dichiara favorevole al provvedimento, dato che l'aumento delle dimensioni aziendali è un fatto positivo nelle attuali condizioni dell'economia italiana), prende la parola il senatore Bonacina. L'oratore, premesso che il problema di un aumento delle dimensioni delle imprese è oggi attuale in Italia, ritiene il disegno di legge troppo generico, soprattutto perchè non si collega ad una organica legislazione anti-monopolistica che consenta di selezionare i processi di concentrazione, distinguendo quelli dipendenti da oggettive necessità tecniche o di mercato da quelli volti a costituire posizioni dominanti. Dopo avere osservato che il problema è ulteriormente aggravato dall'assenza di una moderna legislazione sulle società per azioni, il senatore Bonacina ricorda che il Governo aveva previsto un'approvazione contemporanea del presente provvedimento e della legge *antitrust*, e conclude dichiarando che la rottura di questo collegamento obbliga il Gruppo socialista a riservarsi di prendere posizione definitiva sull'attuale disegno di legge durante la discussione in Assemblea.

Il senatore Martinelli osserva che la libertà di concorrenza è tutelata dall'articolo 4 del disegno di legge anche in mancanza della legge contro i monopoli e che, se è vero che con l'esenzione si crea una posizione di vantaggio per le imprese che procedono alla concentrazione, ciò è perfettamente conforme al nostro sistema economico; per tali motivi l'oratore raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il senatore Mammucari chiede quali strumenti il Governo abbia previsto nel programma di sviluppo economico per controllare il processo di concentrazione, al quale partecipa in misura rilevante anche il capitale straniero. A giudizio dell'oratore, questo provvedimento, con il suo generico favore per le concentrazioni, pregiudica notevol-

mente qualsiasi possibilità di effettivo controllo pubblico sull'accumulazione di capitale.

Dopo brevi interventi del presidente Bertone, del senatore Stefanelli e del senatore Franza (il quale solleva il problema della compatibilità del disegno di legge col Trattato di Roma) prende la parola il ministro delle finanze Tremelloni. Il rappresentante del Governo fa osservare che il disegno di legge ha una portata relativamente ristretta e, certo, non adeguata all'ampiezza assunta dalla discussione: a suo avviso, quest'ultima è stata sviata dall'erroneo presupposto, presente in molti oratori, che le grandi dimensioni coincidano necessariamente con posizioni monopolistiche. Il ministro Tremelloni prosegue osservando che le dimensioni medie aziendali in Italia sono insufficienti per le esigenze di un mercato aperto e che ogni provvedimento atto ad aumentarle dev'essere accolto con favore.

Rispondendo al senatore Fortunati, il Ministro delle finanze rileva che le eventuali rendite differenziali derivanti dal provvedimento potrebbero in ogni caso subire un processo di traslazione, mentre al senatore Bonacina obietta che non sarebbe opportuno rinviare l'approvazione di un provvedimento utile all'economia italiana soltanto per attendere l'emanazione della legge *antitrust*.

Dopo avere dichiarato, in risposta al senatore Mammucari, che il capitale straniero deve essere ben accolto, il rappresentante del Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

#### **ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

**MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965**

*Presidenza del Presidente*

**RUSSO**

*indi del Vicepresidente*

**BALDINI**

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e Magrì.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

Il Presidente esprime il cordoglio della Commissione per la recente scomparsa del senatore Barbaro, che della Commissione stessa era componente. A nome del Governo, si associa il sottosegretario Caleffi.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia » (908), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente comunica i pareri trasmessi dalle Commissioni Finanze e tesoro e Igiene e sanità.

Riferisce quindi il senatore Cassano, il quale, dopo avere illustrato il disegno di legge, si dichiara d'accordo sull'opportunità di conferire maggiore vigore ad un istituto scientifico che già opera fruttuosamente (e con fisionomia distinta da quella di organismi simili) nel campo della ricerca sulle malattie tumorali. Espresso pertanto il proprio consenso sulle finalità del disegno di legge, il relatore afferma però di ritenere inopportuno attribuire all'Istituto di Perugia le denominazioni di « nazionale » e « universitario » e si riserva di proporre emendamenti su questo e su altri punti del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Nencioni aderisce alle conclusioni del relatore, sottolineando l'esigenza di evitare la creazione di altri istituti a carattere nazionale oltre quello che già esiste a Milano.

Il senatore Macaggi pone in rilievo la complessità delle ricerche e l'imponenza dei mezzi finanziari occorrenti per un'efficace azione di lotta contro le malattie tumorali: egli esprime pertanto il proprio consenso al potenziamento dell'Istituto di Perugia e afferma che occorre anche favorire il sorgere di altri centri di studi oncologici, demandando al Ministero della sanità il compito di coordinare le varie iniziative.

Il senatore Monaldi auspica un ammodernamento di tutta la legislazione concernente gli istituti che si occupano di malattie tumorali, senza limitare le competenze delle singole Università ed evitando la creazione di istituti autonomi.

Il senatore Terracini osserva che il disegno di legge vuol dare struttura giuridica e

precisare i limiti di attività di un benemerito centro, che ha ricevuto apprezzamenti ad alto livello in campo nazionale e internazionale: ritiene pertanto che il provvedimento meriti l'accoglimento della Commissione, sia pure coi perfezionamenti opportuni.

In senso parimenti favorevole al disegno di legge si pronunciano i senatori Trimarchi, Stirati e Moneti, indicando peraltro taluni emendamenti da apportare agli articoli.

Il senatore Lami Starnuti si dichiara invece contrario alla creazione di un istituto con personalità giuridica a sè stante e invita la Commissione a limitarsi alla concessione di un contributo all'Università di Perugia, per le attività della divisione cancerologica della facoltà di medicina e chirurgia.

Anche i senatori Levi e Piovano esprimono alcune perplessità sul disegno di legge, sottolineandone taluni aspetti che, a loro avviso, inducono a ritenere che si tratti di un provvedimento *ad personam*. Il senatore Piovano prospetta anche l'opportunità di inquadrare il problema specifico del Centro di Perugia nell'ambito di un riordinamento di tutte le attività di ricerca scientifica universitaria.

Il Presidente rinvia infine ad altra seduta il seguito della discussione.

« Norme interpretative e modificative della legge 28 luglio 1961, n. 831, recante provvidenze a favore del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, dei provveditori agli studi e degli ispettori centrali e del personale ausiliario delle scuole e degli istituti d'istruzione secondaria ed artistica » (656-B), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Donati, illustra le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

In senso favorevole al nuovo testo parlano quindi i senatori Romano, Morabito e Trimarchi.

Infine, dopo che il sottosegretario Magrì, rispondendo alle richieste del relatore e del senatore Spigaroli, ha fornito alcune precisazioni sul significato della soppressione dell'articolo 5, la Commissione approva il

disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori Bellisario, Limoni e Moneti sollecitano la discussione, da parte della Commissione, dei disegni di legge nn. 645, 387, 415 e 909.

Il presidente Baldini assicura che delle suddette richieste si terrà conto nella predisposizione degli ordini del giorno per le prossime sedute.

*La seduta termina alle ore 13.*

### INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente  
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione all'Ente autonomo Fiera di Levante - Campionaria internazionale - degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno » (936).

La senatrice Graziuccia Giuntoli — relatore — dopo avere esposto i motivi che consigliano l'approvazione del provvedimento, propone un nuovo testo sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge, così formulato: « Gli incentivi e le agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno si applicano all'Ente autonomo Fiera del Levante — Campionaria internazionale — di Bari ed alla Fiera di Foggia per lo sviluppo e la difesa del patrimonio agricolo e zootecnico ».

I senatori Trabucchi e Bernardinetti si pronunciano in senso favorevole all'emendamento proposto, mentre il senatore Bonafini aderisce ad un'osservazione del presidente Bussi, secondo cui l'emendamento stesso dovrebbe essere sottoposto per il parere alla Commissione Agricoltura ed alla

Giunta per il Mezzogiorno. Il sottosegretario Oliva fa presente che il problema posto dall'emendamento non può essere esaminato se non nel quadro dell'ordinamento generale delle Fiere, e che sarebbe quindi opportuno un rinvio dell'esame del provvedimento, anche per conoscere i pareri della Commissione Agricoltura e della Giunta per il Mezzogiorno.

La proposta del Presidente per la richiesta dei suddetti pareri è quindi accolta dalla Commissione. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi » (895).

Su proposta del relatore, senatore Bernardinetti, la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta, per consentire alle Commissioni competenti in sede consultiva (1ª, 2ª e 5ª) di esprimere il proprio parere. Il sottosegretario Oliva prospetta l'opportunità di attendere che l'esame della materia venga concluso da parte degli organi della Comunità europea; il senatore Banfi esprime l'augurio che tale esame sia portato a termine nel più breve tempo possibile.

#### IN SEDE REFERENTE

« Modi d'impiego delle riserve matematiche, delle cauzioni, dei fondi di riserva, delle riserve premi e delle altre disponibilità patrimoniali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle imprese private » (932), d'iniziativa del deputato Dosi, approvato dalla Camera dei deputati.

All'unanimità la Commissione decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Tutela delle novità vegetali » (692).

(Seguito).

Il presidente Bussi riassume la discussione generale già svoltasi sul provvedimento e propone che si dia mandato di fiducia al senatore Bernardinetti per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Dopo che il sottosegretario Oliva si è dichiarato non favorevole all'emendamento annunciato dal relatore all'articolo 14, la proposta del Presidente è approvata dalla Commissione.

« **Provvedimenti per le aziende elettriche minori** » (799), d'iniziativa dei senatori Monni ed altri.

Riferisce sul disegno di legge il senatore Trabucchi. L'oratore si richiama alla legge istitutiva dell'ENEL ed espone i motivi che suggeriscono la modificazione di talune norme di essa, per consentire alle imprese minori, d'importanza locale, di essere inquadrate nell'organizzazione dell'Ente suddetto.

Il relatore si sofferma quindi sui motivi di carattere economico generale che consigliano di evitare un eccessivo frazionamento delle indennità di esproprio, che provocherebbe una dispersione di capitali e l'impossibilità di un reinvestimento produttivo. L'oratore dichiara che (pur essendo tale punto abbastanza controverso) si profila tuttavia, a breve scadenza, la possibilità di una soluzione concordata col Governo per quanto concerne i tempi e le misure della rateazione dell'indennizzo alle suddette aziende parte dell'ENEL.

Il senatore Trabucchi si sofferma quindi sul problema della futura posizione degli attuali titolari delle piccole aziende elettriche in questione, una volta che queste siano passate alla gestione dell'ENEL; l'oratore fa presente l'opportunità che tali titolari siano assunti dall'ENEL stesso; osserva poi che si pongono — sull'argomento — molti problemi di natura economica, giuridica ed anche politica e che per essi si sta cercando di raggiungere un accordo.

In conclusione il relatore propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, e la sua proposta è accolta dalla Commissione.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva** » (792), d'iniziativa del senatore Salari. (Parere all'8ª Commissione).

Riferisce il senatore Zannini; egli propone di esprimere parere favorevole, in linea generale, al provvedimento, e muove alcune osservazioni su punti particolari.

Dopo brevi interventi dei senatori Trabucchi, Secci e Graziuccia Giuntoli, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

« **Determinazione dei prezzi delle sanse vergini di oliva** » (856), d'iniziativa dei senatori Pignatelli ed altri.

(Parere all'8ª Commissione).

Il parere favorevole, proposto dall'estensore senatore Molinari, è accolto dalla Commissione, dopo brevi interventi del senatore Trabucchi e del sottosegretario Oliva.

*La seduta termina alle ore 12.*

### IGIENE E SANITA' (11ª)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI

*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (646), d'iniziativa dei senatori D'Errico ed altri.

(Seguito).

Il relatore senatore Samek Lodovici, approfondendo le argomentazioni già svolte in precedenti sedute, rileva come, sia pure nel generale accordo circa lo spirito di giustizia a cui è informato il provvedimento, siano state affacciate giustificate obiezioni e perplessità da alcuni membri della Commissione e dallo stesso Governo, per superare le quali egli propone un nuovo testo sostitutivo dell'intero disegno di legge; in esso si stabilisce che gli ufficiali sanitari, i medici e i veterinari condotti, che al compimento del 65º anno di età — per il ritardo nell'accesso in carriera dovuto alla sospensione dei concorsi sanitari in periodo bellico — non raggiungano i quaranta anni di servizio complessivo utili a pensione, siano mantenuti in servizio come interini, a richiesta, fino ai settanta anni di età.

Una siffatta risoluzione del problema, a detta del relatore, avrebbe il pregio di rispettare il principio generale, finora accolto

dal nostro ordinamento, del collocamento a riposo a 65 anni, senza d'altro canto pregiudicarne l'eventuale revisione, non essendo giusto che tutti i pubblici dipendenti (considerato il diverso grado di logorio fisico e mentale connesso ai vari impieghi) siano collocati a riposo alla stessa età. L'oratore richiama inoltre l'attenzione della Commissione sul fatto che la vera sostanza del provvedimento (e del pari la vera aspirazione degli interessati) non è tanto quella di raggiungere il massimo di anni pensionabili, quanto di restare in servizio, dal momento che le pensioni odierne risultano del tutto inadeguate e non assicurano ai sanitari interessati un'esistenza tranquilla e decorosa. Conclude proponendo di inserire fra le categorie a cui il provvedimento è diretto anche le ostetriche e gli altri sanitari dipendenti dalle Amministrazioni locali.

Dopo brevi interventi del senatore Picardo (il quale, pur dichiarandosi favorevole alla proposta del relatore, esprime qualche perplessità sulla soluzione dell'interinato) e del senatore Maccarrone, prende la parola il ministro Mariotti. Egli, dopo avere invitato la Commissione a non perdere di vista l'impostazione e la finalità principale del provvedimento — che è di rendere giustizia ad una categoria di sanitari i quali, per cause di forza maggiore, hanno visto compromessa e ritardata la loro carriera — afferma la necessità di delimitare la sfera di applicazione del provvedimento mediante l'indicazione di un preciso termine temporale. Presenta quindi un emendamento sostitutivo dell'intero disegno di legge, in gran parte simile a quello del relatore, e prega quest'ultimo di volere accettare la sua proposta, rinunciando all'inclusione delle ostetriche e delle altre categorie sanitarie.

Interviene quindi il senatore Cassini: premesso che scopo fondamentale del disegno di legge è quello di riparare al danno subito da alcuni sanitari a causa di discriminazioni politiche dell'epoca fascista o a causa di eventi bellici, l'oratore ricorda che nello stesso testo unico delle leggi sanitarie è prevista una deroga al principio del 65° anno di età per coloro che non abbiano a tale epoca raggiunto il massimo degli anni pensionabili; dichiara in ogni caso di accettare il testo governativo, a patto che in esso venga elimi-

nato l'inciso relativo alla pensionabilità degli anni universitari e degli altri riscattabili.

In senso analogo si pronunciano i senatori Bonadies e D'Errico (favorevole il primo, contrario il secondo all'inclusione delle ostetriche) ed il senatore Maccarrone, il quale presenta un ordine del giorno inteso ad eliminare la disparità del trattamento previdenziale spettante ai sanitari rispetto a quello degli altri dipendenti dagli Enti locali. Tale ordine del giorno viene poi ritirato dal presentatore, dopo che il Ministro, pur riconoscendone l'alta finalità sociale, aveva dichiarato la sua incompetenza in materia.

A conclusione del dibattito il relatore dichiara di accogliere il testo governativo, salvo la disposizione relativa alla riscattabilità degli anni universitari, ed esprime il proprio rammarico per l'esclusione delle ostetriche e delle altre categorie sanitarie.

L'articolo unico proposto dal Governo viene quindi messo in votazione ed approvato dalla Commissione.

Il senatore Picardo chiede quindi la parola per suggerire che, nel periodo che dovrà intercorrere fino all'entrata in vigore del provvedimento, vengano date disposizioni ai Prefetti affinché non prendano decisioni pregiudizievoli per le categorie interessate.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Divieto della produzione, commercio ed uso di anticrittogamici a base di ditio-carbammati** » (53), d'iniziativa dei senatori Audisio ed altri.

(Seguito).

Il relatore, senatore Samek Lodovici, dopo avere brevemente riassunto i precedenti del provvedimento ed avere integrato la sua esposizione iniziale coi dati più recenti della letteratura italiana e straniera sull'argomento, riconferma le conclusioni a cui era già pervenuto, sulla non tossicità e non pericolosità degli anticrittogamici a base di ditio-carbammati; sostiene pertanto che le preoccupazioni — pur altamente apprezzabili — che hanno ispirato i presentatori del disegno di legge non trovano conferma, allo stato attuale, nè nella dottrina nè nell'esperienza.

A conforto delle affermazioni del relatore, il senatore Perrino legge a sua volta una lunga serie di giudizi di eminenti scienziati,

tutti concordi nel giudicare innocue per l'uomo le sostanze in oggetto.

Prende quindi la parola il senatore Maccarone, il quale, pur rendendosi conto della difficoltà di imporre per legge limitazioni all'uso di prodotti tanto diffusi in Italia, ribadisce la necessità che essi vengano almeno impiegati con le dovute cautele, essendosi dimostrato in molti casi che essi nuocciono all'integrità fisica degli agricoltori; rileva poi che, in una così attenta disamina del problema, non si è dato alcun rilievo ai fenomeni di accumulo, che avrebbero forse suggerito meno ottimistiche conclusioni; conclude riservandosi di approfondire in Assemblea i motivi del proprio dissenso dalla tesi del relatore.

Conclusa la discussione, la Commissione dà mandato al senatore Samek Lodovici per la presentazione della relazione all'Assemblea.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria di tecnico di radiologia e terapia fisica** » (846), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il presidente Alberti, in assenza del senatore Di Grazia indisposto, dà lettura della relazione fattagli pervenire da quest'ultimo, in cui si sottolinea l'opportunità e l'urgenza che sia approvato il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera, stante la particolare e penosa situazione in cui versano i tecnici di radiologia e terapia fisica, esposti a rischi assai gravi e persino a mutilazioni, a causa dell'azione ionizzante degli apparecchi con cui si trovano in continuo contatto.

Aperta la discussione generale, prende la parola il senatore Perrino, il quale osserva che il provvedimento all'esame affronta uno di quei problemi che debbono essere impostati e risolti non separatamente (come troppo spesso accade in casi consimili), ma entro un quadro organico e globale che tenga conto di altre categorie sanitarie altrettanto meritevoli di un riconoscimento giuridico o di una più equa sistemazione.

In senso analogo si pronuncia il senatore Bonadies, mentre il senatore Zonca esorta la Commissione a considerare in modo del

tutto speciale i tecnici di radiologia, la cui situazione pone un vero caso di coscienza.

A questa tesi aderisce il ministro Mariotti, il quale, avendo constatato direttamente le condizioni di scarsa sicurezza in cui tali ausiliari si trovano spesso a dover lavorare, ritiene ingiusto non soddisfare intanto le loro più immediate richieste, in attesa di una legislazione organica e di riforme che non potranno essere portate a compimento entro breve tempo. Chiede quindi che la Commissione prosegua l'esame del provvedimento, per poterlo sottoporre al più presto al giudizio dell'Assemblea.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

e

11<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Norme sugli organi di amministrazione, di vigilanza e di tutela del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma (912) (Approvato dalla Camera dei deputati).

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. MORVIDI. — Abrogazione degli articoli 364, 381, 651 e modificazioni agli articoli

369, 398, 399 del Codice di procedura civile (233).

2. Aumento dei limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori (915).

3. Adeguamento dei limiti di competenza per valore dei comandanti di porto (916).

4. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di casazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

5. LAMI STARNUTI e VIGLIANESI. — Disposizioni per l'equo canone di affitto degli immobili urbani (108).

6. ADAMOLI ed altri. — Regolamentazione temporanea dei canoni d'affitto (137).

7. MARIS ed altri. — Misure transitorie sui canoni di locazione degli immobili adibiti ad attività artigianali, commerciali, cooperativistiche e professionali (527).

8. RODA ed altri. — Proroga del regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani (783).

9. MARIS ed altri. — Provvedimenti in materia di locazioni (784).

10. SCHIETROMA. — Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti (893).

11. GULLO. — Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (927-Urgenza).

#### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato ALESI Massimo. — Deroga, in materia di protesto cambiario, alle norme di cui al terzo comma dell'articolo 51 del regio decreto 14 febbraio 1933, n. 1669 (774) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Modificazioni all'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e legge 16 luglio 1962, n. 922) (934) (Approvato dalla Camera dei deputati).

#### *In sede consultiva*

Pareri sui disegni di legge:

1. Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo ai matrimoni celebrati in Italia da cittadini degli Stati Uniti d'America, effettuato a Roma il 29 luglio-18 agosto 1964 (890).

2. Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma (961).

3. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-Urgenza).

#### **5ª Commissione permanente** (Finanze e tesoro)

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 9,30*

Votazione per la nomina di un Segretario.

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1965, n. 1, relativo alla istituzione di un Fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere (963).

2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

3. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate (940) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

3. Deputati SALIZZONI e BERSANI. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore dell'Istituto salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po (613) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**8ª Commissione permanente**

(Agricoltura e foreste)

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 10*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino (176).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. GRIMALDI. — Modifica dell'articolo 7 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, relativo alle norme per la bonifica integrale (152).

2. GRIMALDI. — Modifica all'articolo 4 della legge 12 giugno 1962, n. 567, in materia di affitto di fondi rustici (369).

**9ª Commissione permanente**

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 9,30*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Estensione all'Ente autonomo Fiera del Levante — Campionaria internazionale — degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (936).

2. Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (895).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputato DOSI. — Modi d'impiego delle riserve matematiche, delle cauzioni, dei fondi di riserva, delle riserve premi e delle altre disponibilità patrimoniali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle imprese private (932) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FRANCAVILLA ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare per la energia (206).

2. ALCIDI REZZA Lea ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) (210).

3. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare (252).

4. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — In-chiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) (*Doc.* 9).

5. Tutela delle novità vegetali (692).

6. MONNI ed altri. — Provvedimenti per le aziende elettriche minori (799).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di licenze obbligatorie sui brevetti per invenzioni industriali (878).

2. Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-1969 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 (962).

### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. BONAFINI. — Esenzione dal pagamento dei diritti erariali e dei diritti d'autore delle esecuzioni musicali a scopo di « concertino » effettuate nei normali pubblici esercizi ed alberghi da piccoli complessi orchestrali (855).

2. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-*Urgenza*).

### **10ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 10*

### *In sede deliberante*

#### Discussione del disegno di legge:

Deputati DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifiche e integrazioni delle norme sul collocamento obbligatorio dei centralinisti ciechi (935) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Giusta valutazione della capacità lavorativa della donna contadina (182).

2. VIDALI e FIORE. — Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920 (73).

#### II. Esame dei disegni di legge:

1. FIORE. — Modifiche agli articoli 19 e 20 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, concernenti l'assistenza personale continuativa ai grandi invalidi del lavoro (717).

2. CALEFFI ed altri. — Istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (583).

### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (920).

2. Disciplina dell'ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

3. Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Trasformazione e riordinamento della libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (807) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### **Giunta delle elezioni**

*Giovedì 11 febbraio 1965, ore 10*